

damentali come quello dell'ufficio postale possano essere garantiti e mantenuti.

(5-00088)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre del 1999 le Assicurazioni Generali hanno effettuato l'OPA su l'INA con un programma (contenuto al punto 2/2.2.2 del Progetto Informativo) che prevedeva l'impegno di mantenere l'INA spa come compagnia acquisitrice di tutti i contratti vita per il Gruppo Generali e con il mantenimento della sede a Roma;

nel corso di questi due anni, invece, Le Assicurazioni Generali hanno costituito le Generali Vita, mettendosi in concorrenza con l'INA che non è più, quindi, l'unica azienda del gruppo nel ramo;

l'orientamento delle Assicurazioni Generali, con l'incorporazione dell'INA spa e delle sue partecipate Assitalia, Fata e Uniass nelle Generali Trieste, è quello di spostare le sedi operative di queste società fuori Roma, mettendo così in pericolo migliaia di posti di lavoro nella capitale e nel Lazio e comunque impedendo qualsiasi sviluppo di offerta lavorativa nella nostra regione —:

se risulti vero che le Assicurazioni Generali stiano operando un frazionamento per ogni comparto di specializzazione, costituendo delle srl tutte con sede al nord Italia e quali iniziative i Ministri interessati, intendano adottare per evitare che questa politica intrapresa dalle Assicurazioni Generali, che disattende ogni impegno concordato a suo tempo, provochi la perdita del posto di lavoro dei

dipendenti INA Assitalia, in particolare di Roma e del Lazio, e delle sue società partecipate;

se la quota di partecipazione dell'ex Ministero del tesoro, ammontante a circa il 2 per cento, risulti ancora in mano al ministero dell'economia e delle finanze e se ciò fosse vero, quali decisioni il Ministro dell'economia intenda assumere per intervenire e indurre le Assicurazioni Generali a mantenere gli impegni sottoscritti nel Progetto Informativo. (4-00326)

JANNONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni i comprensori dell'Alto Sebino, dell'Alta Val Cavallina e della sponda bergamasca del lago d'Iseo, un bacino territoriale e demografico di notevole rilevanza, sono stati privati delle sedi di importanti uffici pubblici quali l'Ufficio del Registro, il Catasto e la Pretura, risultando così aggravato il disagio della popolazione residente, decentrata rispetto al capoluogo di provincia;

nell'ambito del programma di ristrutturazione degli uffici periferici del Ministero delle finanze anche l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette del comune di Lovere è destinato ad essere soppresso e a divenire sezione staccata, (senza attribuzione di autonomia operativa e decisionale) di un costituendo Ufficio delle entrate nel comune di Clusone, centro della Valle Seriana ubicato a parecchi chilometri di distanza dal comprensorio di Lovere;

Lovere ed il suo comprensorio, attualmente impegnati in una delicata fase di sviluppo e riconversione dell'industria siderurgica ad un'economia turistico commerciale — nel cui ambito sono previsti consistenti investimenti per la realizzazione di nuovi insediamenti —, mantengono pienamente operativi sul territorio strutture sociali ed amministrative di assoluta importanza quali la Comunità mon-

tana, l'ospedale, il polo scolastico superiore, prestigiosi musei, le stazioni dei Carabinieri eccetera;

l'accorpamento nel comune di Clusone delle competenze territoriali dei due uffici, con la creazione un unico ufficio di rilevanti dimensioni, procurerebbe seri disagi alla popolazione residente nel comprensorio loverese, in particolare ai comuni più decentrati della sponda del lago, a causa dell'inadeguatezza delle vie di comunicazione e dell'inesistenza di sufficienti collegamenti con la Valle Seriana;

l'apertura dell'Ufficio delle entrate nel comune di Clusone, la cui localizzazione risulta individuata in locali di proprietà privata non ancora realizzati, non sarà imminente;

il prestigioso immobile in cui, nel comune di Lovere, ha attualmente sede l'Ufficio delle imposte, di proprietà demaniale, peraltro già oggetto di stanziamento di alcune centinaia di milioni per la sua ristrutturazione (effettuata in considerazione della notevole importanza architettonica e storica dell'edificio), risulta essere parzialmente inutilizzato e quindi potenzialmente in grado di ospitare ulteriori uffici;

gli abitanti di numerosi comuni della provincia di Brescia già eccedono all'Ufficio di Lovere, il quale geograficamente risulta più accessibile di quelli di competenza territoriale ed il cui utilizzo è destinato ad aumentare in considerazione dell'abolizione del vincolo di territorialità di alcuni servizi;

a seguito a considerazioni analoghe a quelle suesposte, l'Agenzia delle entrate ha istituito due nuovi Uffici delle entrate ad Olbia e Viadana, inizialmente destinati ad essere sportelli decentrati di altri uffici;

anche in provincia di Bergamo, per analoghe considerazioni ed in presenza di elementi del tutto simili alla situazione del comprensorio loverese, sono stati istituiti uffici di più contenute dimensioni;

le norme attualmente in vigore prevedono che il numero, la dimensione e le competenze territoriali degli uffici periferici del Ministero delle finanze siano determinati tenuto conto altresì « dell'importanza delle strutture sociali ed amministrative esistenti, della facilità delle comunicazioni ed in ogni caso della maggiore possibile aderenza alle particolari esigenze locali » —:

se, per le motivazioni esposte in premessa, non sia possibile prendere in considerazione l'istituzione nel comune di Lovere di un nuovo ed autonomo Ufficio delle entrate, avente competenza territoriale pari a quella dell'attuale Ufficio delle imposte dirette o, eventualmente, ampliato con l'inserimento di alcuni comuni limitrofi insistenti sull'asse della strada statale 42 e della sponda bergamasca del lago d'Iseo. (4-00332)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

BIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la E45 — superstrada di notevole importanza per il nostro Paese, unica alternativa per l'attraversamento dell'Appennino rispetto alla A1 nel tratto Bologna-Firenze, collegamento tra Ravenna e Roma, nella necessità di essere messa a norma, « in sicurezza » per essere adeguata alla normativa europea e per poter reggere il volume di traffico continuamente in crescita — è già oggetto di un progetto presentato dall'ANAS, suddiviso in cinque lotti, per un importo complessivo pari a oltre 400 miliardi;

la direzione nazionale dell'ANAS ed esponenti dei dicasteri competenti del precedente governo avevano riconosciuto la priorità assoluta al piano di investimenti